

"La Repubblica" - 30 dicembre 2006

*Dei quattro milioni di italiani iscritti ai siti di dating on line, secondo una recente ricerca condotta dalla sociologa Rosantonietta Scremaglia dell'Università di Milano, più della metà appartengono a regioni centro-meridionali, essendo stimata la nostra regione come una fra le più fertili d'Italia. Rimettere in gioco l'immagine che abbiamo di noi stessi, riferita in particolare alla visione dell'amore e del sesso può diventare un'ottima occasione per prendere coscienza delle istanze più profonde del nostro mondo interiore, compreso il senso di vuoto e di solitudine del quale si lamentano in particolare i più giovani campani. Ma quando ciò diventa l'unica occasione di socializzazione, il dating on line diventa un luogo ove si conferma quel senso di inadeguatezza e di insicurezza che molte volte spinge ad accettare l'avventura di Internet. Perché, per esempio, il gioco della seduzione senza correre gli umani rischi dell'incontro, apparentemente aiuta chi non si accetta e lamenta disagi relazionali, fino a diventare un bisogno irrinunciabile da cui si diventa dipendenti. Che spesso allontana definitivamente dal mondo reale percepito come cattivo e frustrante, in nome di un vissuto emotivo virtuale dove la sconfitta non esiste. Questo facile nutrimento emotivo del tanto discusso senso di onnipotenza crea un tale bisogno della Rete da diventare, secondo un sondaggio dell'Istituto Italiano per le Scienze Umane, dedicato a "La dipendenza, una prigionia per la mente", il primo oggetto di dipendenza. E così l'Internetmania batte a Napoli e in Campania le altre "droghe" finora riconosciute, l'eroina, la cocaina e le pasticche insieme all'alcol, il cibo, il gioco d'azzardo. Ma non è tutto. Quando Internet perde il suo valore di svago, di potenziatore delle capacità creative ed espressive personali, e diventa un vero e proprio rifugio della mente, assimilabile alle più terribili dipendenze, il navigatore si isola davanti al computer per sottrarsi ai propri problemi psicologici, dunque per evitare di affrontarli attivamente e perciò realmente o, molto spesso per vivere "acting out" impraticabili nella vita di tutti i giorni. È qui che il solipsismo telematico diventa grave dipendenza. Ed è qui che solitamente il navigatore sposta le sue energie psicologiche dall'incontro amoroso via internet all'incontro sessuale. E così l'Internet Addiction Disorder, ovvero la dipendenza dalla rete, che pretende progressivamente sempre più ore di navigazione, può trasformarsi in una pericolosissima Sexual Addiction. Un escalation di ricerca delle emozioni perverse da parte di persone ormai anestetizzate nelle emozioni e nei sentimenti che porta dritto verso la distruzione. Non esistono allo stato stime attendibili su quanto questa nuova piaga sociale pesi su Napoli e sull'intera regione. Ma è certo che i drogati di sesso affollano ormai non solo gli studi degli specialisti in sessuologia: essi costituiscono un'alta percentuale di richiesta d'intervento d'aiuto per psicoterapeuti, psichiatri e psicologi. Del resto i consultori familiari dislocati nei vari quartieri della città da tempo evidenziano un aumento vertiginoso del fenomeno. A tal punto da stimolare i soliti industriali della psiche ad intervenire sul mercato per questo nuovo, imparagonabile business. Questo guasto sociale che tende ad incrementarsi vertiginosamente, aldilà di mirati e competenti interventi terapeutici (le comunità si devono attrezzare alle nuove emergenze nel campo delle dipendenze!) merita due considerazioni sul piano preventivo. La prima è relativa ad un progetto nel tempo di educazione all'uso di internet da iniziarsi nelle scuole della Campania possibilmente dal prossimo anno scolastico. La seconda riguarda l'intervento immediato delle Forze dell'Ordine in quei luoghi d'incontro internettiano dove si consuma lo squallido rituale del sesso malato, ormai assai noti soprattutto relativamente alle pratiche omosessuali. Qui si diffondono, tra l'altro, AIDS e altre terribili malattie fra chi, ormai all'ultima sponda della Sexual Addiction, non può più accontentarsi del solito incontro a due, procurato via internet. Una grave fonte di malessere psichico e fisico per la nostra città.*